

Giornalisti DI CLASSE

Campionato di giornalismo

Scuola media «**FALCONE e BORSELLINO**» - Bregnano (Como)
IN REDAZIONE - CLASSE 3^AA: Amico Lorenzo, Baù Silvia, Benzoni Gaia, Calizzi Bryan, Cattaneo Andrea, Chirico Luca, Donnarumma Emilio, Dubini Gaia, Franco Fabio, Grasso Marco, Guardavascio Marika, Lapadula Stefano, Marton Jessica, Meroni Matteo, Mokrech Omar Gabriele, Orefice Mariachia-ra, Parnic Alin Ioan, Raffele Hilary, Rampoldi Stefano, Rasheed Muraym, Riva Mateo, Scheggia Niccolò, Tucci Valentino, Verga Ariana, Zaara Mohamed.
CLASSE 3^AB: Abbad Soukaina, Akil Mehdi, Albiero Linda, Altieri Chiara, Brenna Nicolò, Carraro Melissa, Cavallo Greta, Drutu Daniel, Gelsi Andrea, Greco Sarah, Izzo Samuele, Khan Danyal, Kurtulaj Arnis, Lesiardo Morgan, Marchese Giuseppe, Martino Kevin, Minniti Alessia, Monti Luca, Mosca Mat-tia, Raimondi Angelica, Rampoldi Stefania, Riva Alessandro, Scanzano Ilenia, Verga Gabriele, Verga Stefano.
DOCENTI COORDINATORI: Laura Marinoni, Davide Pernicano



La criminalità organizzata è tra noi: Come individuarne i segni «invisibili»

Incontro con Alessandro De Lisi del Centro Studi Sociali contro le mafie

IL COMMENTO

Scuola intitolata a Falcone e a Borsellino

L'ANNO SCORSO il Consiglio Comunale dei ragazzi, riunitosi in un'apposita seduta, aveva deliberato l'intitolazione della scuola media di Bregnano.

Il progetto di educazione civica prevedeva l'effettuazione di regolari elezioni per designare un consiglio, il cui compito era appunto quello di scegliere una persona a cui intitolare la scuola.

SONO STATI individuati dei candidati all'interno delle classi terze, si è svolta una vera e propria campagna elettorale che ha coinvolto anche i ragazzi delle altre classi, cui sono state presentati vari nomi. Era risultato vincitore il solo Giovanni Falcone, ma si è poi deciso di accogliere il suggerimento della "classe all'opposizione", aggiungendo aggiungere anche il nome di Paolo Borsellino.

I DUE MAGISTRATI, infatti, furono amici nella vita e colleghi nella lotta alla criminalità organizzata, fino a condividere purtroppo la stessa tragica sorte.

Il progetto ha insegnato ai ragazzi che è importante partecipare alle scelte e occuparsi in prima persona del proprio territorio.

CISONO dei segnali che fanno ipotizzare un'infiltrazione della criminalità organizzata anche in zone in cui era impensabile. Un recente processo per faide interne alle cosche della 'ndrangheta in Lombardia si è concluso con 15 ergastoli. Tra i colpevoli anche l'assassino di Antonio Tedesco, freddato a Bregnano durante una finta cerimonia di "affiliazione" alla 'ndrangheta. Pensavamo che certe scene appartenessero solo ad alcuni film o videogiochi "sconsigliati" per via dei contenuti (Grand Theft Auto IV, Mafia: The City of Lost Heaven, ecc.), invece le abbiamo lette nella cronaca locale. Tedesco era stato ferito con un colpo di pistola e poi finito a colpi di piccone, prima di essere sepolto nella calce in un maneggio fuori dal paese.

IRITI DI AFFILIAZIONE si svolgono dove la criminalità organizzata è ormai radicata. Come possiamo verificarlo? Il Centro Studi Sociali contro le mafie, inaugurato nel vicino comune di Cermenate, ha indicato alcuni segnali poco equivocabili. Abbiamo sentito all'oratorio San Giorgio Alessandro De Lisi, direttore del "Progetto



San Francesco". Ci ha parlato, ad esempio, di una "anomala circolazione di denaro contante", molto difficile da "tracciare", cioè da seguire nel suo percorso. Se si paga con carte di credito, bancomat o bonifico, invece, è possibile identificare l'origine del denaro ed il destinatario. Si tratta di enormi quantità di banconote e monete, a volte derivanti da traffici illeciti. Nei paesi della zona si sono diffusi a macchia d'olio, ad esempio, i "compro oro", le sale per le slot machines e le scommesse, le agenzie finanziarie che concedono prestiti anche ai "cattivi pagatori", cioè alle persone a cui le banche non

danno più credito e che saranno probabilmente disponibili a contraccambiare il favore. Non è, purtroppo, un videogioco, anche se alcuni episodi "spettacolari" sembrano tratti da una sceneggiatura all'ultimo grido.

Turate, piccolo paese vicino, è balzato agli onori della cronaca nazionale proprio per una rapina simile: svaligiato un furgone che trasportava lingotti da negozi "compro oro".

De Lisi ci ha spiegato che queste attività non sono da considerare automaticamente "mafiose", ma sicuramente fanno gola a chi deve "ripulire" in fretta e senza tracce denaro "sporco". Tutti noi dobbiamo tenere gli occhi aperti. Dobbiamo prendere esempio da Falcone e Borsellino, due coraggiosi magistrati, assassinati per il loro impegno anti-mafia, cui è stata intitolata l'anno scorso la nostra scuola.

Per questo motivo è nato il "Progetto San Francesco", un programma di formazione culturale e di rafforzamento delle relazioni tra istituzioni pubbliche, sindacati, associazioni locali, scuole e singoli cittadini. Abbiamo capito che uniti si riesce a sconfiggere la mafia.